



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Prot. gen. n° 9531 del 10-07-2019

Reg. n° _____

ORDINANZA N. 136 DEL 09 LUG. 2019

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE FRAZIONE SAN CIPRIANO, VIALE DON MINOZZI, SNC IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 93 MAPP. 349
	AGGREGATO AEDES n.: 01500

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto "..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata,

giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune", ".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune";

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016";

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni";*

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto

2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 28082	Squadra AeDES: P1040	Scheda n. 002	Data sopralluogo 25/10/2016
N° Aggregato: 00836		Fg. 60 P.IIa 310	Edificio ///
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZ. SAN CIPRIANO, VIALE DON MINOZZI, SNC**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **349** intestato catastalmente a:

Subalterno 1:

- **D'ANGELO MARIO** nato a ROMA (RM) il 09/02/1908 DNGMRA08B09H501B;
- **D'ANGELO PAOLO** nato a FIRENZE (FI) il 19/08/1956 DNGPLA56M19D612H;
- **REY FIORE PIA** nata a BORDIGHERA (IM) il 25/04/1921 RYFPIA21D65A984T;

Subalterni 4 e 5 – 10, 13 e 14 (aree urbane):

- **D'ANGELO MARIA CRISTINA** nata a BOLOGNA (BO) il 02/07/1952 DNGMCR52L42A944B;
- **D'ANGELO PAOLO** nato a FIRENZE (FI) il 19/08/1956 DNGPLA56M19D612H;

Subalterni 6 e 7:

- **D'ANGELO MARCO** nato a ROMA (RM) il 16/12/1949 DNGMRC49T16H501V;
- **D'ANGELO MARIA CRISTINA** nata a ROMA (RM) il 31/07/1948 DNGMCR48L71H501N;

Subalterni 8 e 9 – 10, 16 e 17 (aree urbane):

- **D'ANGELO MARCO** nato a ROMA (RM) il 16/12/1949 DNGMRC49T16H501V;
- **D'ANGELO MARIA CRISTINA** nata a BOLOGNA (BO) il 02/07/1952 DNGMCR52L42A944B;
- **D'ANGELO MARIA CRISTINA** nata a ROMA (RM) il 31/07/1948 DNGMCR48L71H501N;
- **D'ANGELO MARIO** nato a ROMA (RM) il 09/02/1908 DNGMRA08B09H501B;
- **D'ANGELO PAOLO** nato a FIRENZE (FI) il 19/08/1956 DNGPLA56M19D612H;
- **GORINI ORNELLA** nata a ROMA (RM) il 01/03/1928 GRNRLL28C41H501W;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. **109** del **02/07/2019** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **349**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI) – FRAZ. **SAN CIPRIANO, VIALE DON MINOZZI, SNC**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** mappale **349** intestato catastalmente come sopra identificato: **INAGIBILE** (Id. scheda: **38366** - data sopralluogo **03/12/2016** n° Aggregato: **01500** Esito Aedes: **"E"**) e pertanto

ORDINA:

ai Sig.ri:

- **D'ANGELO MARIO** nato a ROMA (RM) il 09/02/1908 DNGMRA08B09H501B (**DEFUNTO**, ai suoi eredi);
- **D'ANGELO PAOLO** nato a FIRENZE (FI) il 19/08/1956 DNGPLA56M19D612H;
- **REY FIORE PIA** nata a BORDIGHERA (IM) il 25/04/1921 RYFPIA21D65A984T (**DEFUNTA**, ai suoi eredi);
- **D'ANGELO MARIA CRISTINA** nata a BOLOGNA (BO) il 02/07/1952 DNGMCR52L42A944B;
- **D'ANGELO MARCO** nato a ROMA (RM) il 16/12/1949 DNGMRC49T16H501V;
- **D'ANGELO MARIA CRISTINA** nata a ROMA (RM) il 31/07/1948 DNGMCR48L71H501N;
- **GORINI ORNELLA** nata a ROMA (RM) il 01/03/1928 GRNRLL28C41H501W (**DEFUNTA**, ai suoi eredi);

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alle schede Aedes sopraccitate che allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, ai Sig.ri:

- **D'ANGELO MARIO** nato a ROMA (RM) il 09/02/1908 DNGMRA08B09H501B (**DEFUNTO**, ai suoi eredi);
- **D'ANGELO PAOLO** nato a FIRENZE (FI) il 19/08/1956 DNGPLA56M19D612H;
- **REY FIORE PIA** nata a BORDIGHERA (IM) il 25/04/1921 RYFPIA21D65A984T (**DEFUNTA**, ai suoi eredi);
- **D'ANGELO MARIA CRISTINA** nata a BOLOGNA (BO) il 02/07/1952 DNGMCR52L42A944B;
- **D'ANGELO MARCO** nato a ROMA (RM) il 16/12/1949 DNGMRC49T16H501V;
- **D'ANGELO MARIA CRISTINA** nata a ROMA (RM) il 31/07/1948 DNGMCR48L71H501N;
- **GORINI ORNELLA** nata a ROMA (RM) il 01/03/1928 GRNRLL28C41H501W (**DEFUNTA**, ai suoi eredi);

il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);

- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO

Dott. Antonio Fontanella



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente da inserire in tutte le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multipla scelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga dello spazio in griglia, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati laterali e i dati catastali è necessario quindi rivelarsi della collocazione del coordinamento comunale. **Presenza esterno:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'isolamento, angolo). **Descrizione storica o recente:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Capacità:** specificare se trattasi di coordinate piano (N/E (UTM, metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altre.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatore di fondazioni (incluso quello di sottotetto se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati e piani mediante laterali per più di metà della loro altezza. Altezza esca in piano indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie sopra il piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Es: (2 esca): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usi (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrafrase al 1° livello (26) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietrafrase al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi, è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/parati di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura telai) o rinforzo vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compiere sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani

H1: muratura rinforzata con interventi o interventi non creati

H2: muratura armata o con interassi armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **altre strutture**.

Per le strutture intelaiate le temporanee sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo GNOT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria di scissione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 piano lesato: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-B3 **senza nome** - **senza** è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-B3 **senza nome**: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevedimenti in merito all'entità del danno sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una diminuzione o riduzione accettabile del rischio: vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di incisione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e scadiva** - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta e stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Limiti immobiliari, materiali, materiali e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti in fase di intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indicati.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'ammalata o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare la parte di edificio inagibile (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni di pronto intervento che possono rimediare l'inagibilità (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (motivo F).

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'ammalata o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare la parte di edificio inagibile (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni di pronto intervento che possono rimediare l'inagibilità (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (motivo F).

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'ammalata o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare la parte di edificio inagibile (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni di pronto intervento che possono rimediare l'inagibilità (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (motivo F).

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'ammalata o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare la parte di edificio inagibile (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni di pronto intervento che possono rimediare l'inagibilità (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (motivo F).

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'ammalata o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare la parte di edificio inagibile (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni di pronto intervento che possono rimediare l'inagibilità (esiti B, C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (motivo F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)



15 33

ID SCHEDA: 38306

Provincia:

RIETI

Comune:

AMATRICE

Frazione/Località:
(denominazione istat)

SAV. CIPRIANO

1° VIALE

DIOM. M. INNAZZI

2° CORSO

Num. Civici

3° VICOLO

4° PIAZZA

5° ALTRO

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso

(32-33-34)

☐ ED50

☐ WGS84

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

Squadra: 1533

Scheda n. 002

Data: 03/12/16

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Ind. Ag. 1533

Ind. Prov. 057

Ind. Comune 0024

Ind. Aggregato 015001

Ind. Località 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Ind. Ag. 1533

Ind. Prov. 057

Ind. Comune 0024

Ind. Aggregato 015001

Ind. Località 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

Ind. Contrada 001

[illegible]

Anno precedente		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1	Strutture verticali																
2	Solai																
3	Scale																
4	Caperture a																
5	Temperatore - Ramezzi																
6	Anno precedente																

(1) - Di ogni livello si danno indicare l'estensione solo se è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compiere Nullo.

11) - Di ogni livello si danno indicare l'estensione solo se essa è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo

Tipo di danno		Provenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
			Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggio
		A	B	C	D	E	F	G
1	Distanco lampari, rivoltometri, contatori, ...			☐	☐	☐	☐	☐
2	Caduta tegole, cornicioni, cuscine fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni			☐	☐	☐	☐	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6	Danno alla rete elettrica o del gas	☐		☐	☐	☐	☐	☐

Causa	Percorso su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
	A	B	C	D	E	F	G
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	X	☐	☒	☐	☐	☐	☐
2 Caduta di reti di distribuzione	X	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Reti esposte pericolosamente	X	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
10	20	30	40	50	60	70	80
10	20	30	40	50	60	70	80

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 a 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A L'edilizia ADIBITA (*)	
Basse	☒	☐	☐	☒	B L'edilizia ADIBITA NON E' AGIBILE	☐
Basse con provvedimenti					C L'edilizia ADIBITA NON E' AGIBILE	☐
Alta					D L'edilizia ADIBITA NON E' AGIBILE	☐
					E L'edilizia ADIBITA NON E' AGIBILE	☒
					F L'edilizia ADIBITA NON E' AGIBILE	☐

NOTE (1) Esito B nelle note (Sez.5) riportarsi se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.5) specificare motivazioni e tipo di approvvigionamento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4a) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	A ☐ Sopraluogo rifiutato (SR)	B ☐ Rudere (RU)	C ☐ Demolito (C ₂)
	2 ☐ Da C ₂ e C ₃		D ☐ Proprietario non trovato (NT)	E ☐ Altro (AL)	
	3 ☐ Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, sintetici (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI PI. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI PI. SUGGERITI
1	☐	Ricasse in opera di cerchiature e tiranti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti,
2	☐	Riparazioni danni leggeri alle tamperature e traversi	8	☐	Rimozione di ali, aggetti interni e esterni
3	☐	Riparazioni caperture	9	☐	Trasmissioni e protezioni passaggi
4	☐	Punteature di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti controsoffittature,	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, comignoli, ceneri fumarie,	12	☐	

B-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	22	Nuclei familiari evacuati	2	n° persone evacuate	2
-----------------------------	-----------	---------------------------	----------	---------------------	----------

[illegible]**Firms**

Als nächstes wird eine Reihe von

9.11.2